

ADI, ANDU, ARTeD, CIPUR, CISL-Università, CNU, CONFISAL-CISAPUNI-SNALS, CoNPASS, CSA-CISAL Università, Federazione UGL Università, FLC-CGIL, LINK, RETE29Aprile, SNALS-Docenti, UDU, UIL RUA

IL COLLASSO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

Il 2014 si è chiuso con l'uscita di tre decreti che stabiliscono i criteri del finanziamento delle Università e il finanziamento stesso (Decreti [FFO 2014](#) e [Costo standard unitario di formazione per studente in corso](#)) e la possibilità di reclutamento ([Decreto Punti Organico 2014](#)).

Questi tre decreti minano le fondamenta dell'intero Sistema universitario che è **sull'orlo del collasso** per il sotto-finanziamento cronico e rischia, tra l'altro, di spingere le Università a una folle e pressoché inutile corsa verso **l'aumento della tassazione studentesca**.

Nell'FFO 2014 è stato introdotto, per la prima volta, tra i criteri di finanziamento il **Costo standard unitario per studente in corso**, che pesa per ora il 20% dell'FFO, e che nel 2018 arriverà a pesare il 100% della quota base. Inoltre, nella quota premiale dell'FFO, che è stata portata al 18%, la didattica pesa solo per il 10% con come unico indicatore di qualità l'internazionalizzazione. L'introduzione del Costo standard nell'FFO tiene conto della didattica solo in termini di numero di studenti e gli studenti fuoricorso non sono in alcun modo conteggiati. Questa impostazione porrà gli Atenei di fronte a due alternative: trasformarsi in "laureifici" abbassando la selettività degli esami, per diminuire il tempo di conseguimento dei titoli, o aumentare le tasse degli studenti fuoricorso".

E questo accade mentre il numero di studenti iscritti alle università è in forte decrescita, allontanando ancor più l'Italia dall'Europa per il basso numero di laureati e impoverendo ulteriormente le capacità innovative del nostro Paese.

Il decreto sui punti organico prevede che il turn-over si assesti al massimo del 50% del livello totale del sistema universitario. I punti organico sono assegnati sulla base di due criteri: l'indicatore di indebitamento e l'indicatore sulle spese di personale. L'indicatore sulle spese di personale è dato dal rapporto tra spese per il personale a carico dell'ateneo e le entrate complessive, date dalla somma di FFO, programmazione triennale e **contribuzione studentesca**.

Un Ateneo "virtuoso" (cioè con le spese per il personale al massimo dell'80% e con l'indicatore di indebitamento al massimo al 10%) ha il turn over al 20% più una quota premiale proporzionale alle **entrate nette** (cioè escluse le spese del personale). Pertanto, l'attribuzione dei punti organico agli Atenei dipende dalla **contribuzione studentesca** sia nell'indicatore delle spese di personale sia nella quota premiale dei punti organico per gli Atenei "virtuosi". Ancora una volta ci sono atenei che perdono oltre il 60% dei punti organico liberati dal turn-over e altri che ne guadagnano più del 500% e ci sono Atenei "virtuosi" che si assestano comunque al 20% di turn over.

Lo stesso decreto, inoltre, stabilisce una soglia massima del contingente di assunzioni a livello di sistema e non di università, creando così una competizione fra atenei a scapito della qualità complessiva dell'intero sistema universitario.

I contenuti dei Decreti ministeriali confermano la volontà di raggiungere al più presto l'obiettivo di smantellare il Sistema nazionale universitario, riducendo la quantità e la qualità dell'alta formazione e della ricerca.

Con tutta evidenza si vuole arrivare alla chiusura o all'emarginazione della maggior parte degli attuali atenei (soprattutto del Sud), concentrando le risorse statali in pochi Atenei auto-proclamati eccellenti e riducendo ancor più il numero degli studenti, dei docenti e del personale tecnico-amministrativo.